INTERVISTA AD H.EVANS
di Stefania Genovese

H.Evans e' uno dei piu' importanti studiosi di UFO, ed esperienze extraterrestri e paranormali. Egli scrive e compie ricerche su ogni fenomeno anomalo connesso a miti, folklore ed aspetti psichici. Egli e' il coordinatore del progetto SLIDE (Street Lamp Interference Data Exchange) ed e' membro della Society for Psychical Research, the American Society for Psychical Research, The Society for Scientific Exploration. Egli ha scritto numerosi libri sui fenomeni anomali: " Visioni , Apparizioni, visitatori alieni", " Frontiere della realta' : quando la Scienza incontra il Paranormale", " Stati Alternati di consapevolezza"...
Inoltre ha scritto numerosi libri ed articoli sugli UFO come UFO's 1947-1997 e UFO: il grande mistero, non che' " Da altri mondi: la verita' sugli Alieni, le ' Abductions' , gli UFO ed il paranormale. Dirige inoltre la Mary Evans Picture Library.
La sua piu' recente pubblicazione e' " The Ghost experience", uscira' la prossima primavera, e racconta le vicende di alcune persone che hanno dichiarato di aver incontrato dei fantasmi.

L' Inghilterra possiede una lunga tradizione folkloristica, ricca di leggende ed anche miti connessi a presunti fenomeni paranormali:
Lei ritiene che questo bagaglio culturale possa avere influenzato gli avvistamenti UFO, oppure occorre necessariamente separare i due aspetti?

(E) L' Inghilterra possiede questo passato misterioso ma ha anche una lunga storia di ricerche serie riguardo il paranormale.
Non dobbiamo dimenticare che nel 1882 venne fondata la Society for psychical research, che fu la prima in questo senso, a studiare queste realta' misteriose con un approccio serio e scientifico. Ci sono delle somiglianze significative in alcuni aspetti tra fenomeni psi e fenomeni UFO, ma non sono cosi' numerose e significative, per cui ritengo necessario tenerle ben separate. Inoltre dai recenti studi sugli UFO si evince che occorre tenere ben separati l' ipotesi extraterrestre, da cio' che pertiene a delle spiegazioni psicologiche da una parte, e dall' altra da cio' che riguarda anomali fenomeni luminosi.

Secondo gli studi da lei condotti, si puo' ritenere che la causa fondamentale per cui una persona vive una esperienza ai confini della realta' sia essa ESP o di avvistamento UFO, possa essere determinata da un processo interiore o anche generato da un particolare archetipo appartenente all' inconscio collettivo, come sostenuto dallo psicanalista Jung?

(E) Nonostante io ammetta la possibilita' che un agente esterno possa causare questi effetti, personalmente non lo ritengo altamente probabile: sono piu' indotto a pensare che molti fenomeni inconsueti siano il risultato di processi psicologici insieme a fattori personali.
Le mie ricerche mi fanno ritenere che i casi UFO ritenuti reali (non quelli creati da aerei militari, palloni sonda, e fenomeni atmosferici naturali) siano cagionati da questi due fattori:
-Fantasie ed immaginazioni psicologiche determinate dalla fantascienza, dall' esplorazione spaziale, dai racconti dei mass-media, insieme a personali traumi psicologici ed ad archetipi di cui tratta Jung

-Fenomeni anomali che potrebbero essere l'espressione di un nuovo tipo di scienza ancora sconosciuta.

Cosa sono dunque gli UFO, a suo giudizio, un prodotto di una distorsione percettiva, un mito individuale con elementi attinti dall'inconscio collettivo o un processo di suggestione creato dai racconti fantascientifici?

(E)Essenzialmente affermerei che possono essere un mito personale ed un effetto di una misinterpretazione in proporzioni variabili.
Alcune persone sono inclini a determinate fantasie in grado di “produrre” la visione di un UFO: tuttavia il piu’ delle volte, e’ uno stimolo ambiguo o anche reale, che, in determinati stati psicologici del testimone, puo’ ingenerare l’ impressione di trovarsi di fronte ad uno oggetto volante non identificato. Inoltre un ruolo importante e’ determinato dalle aspettative e dalle credenze personali.
Per quanto concerne la fantascienza, senza dubbio, le riviste Americane degli anni 1920/30 hanno creato nella popolazione una specie di aspettativa verso possibili invasori spaziali che giungessero sulla Terra con le loro avveniristiche astronavi.
Esse hanno dunque anticipato, in molte loro componenti e descrizioni, alcuni resoconti di recenti avvistamenti UFO.
Prendiamo ad esempio i casi di “ abductions”: la maggior parte di essi arrivano dall’ America! Infatti gli americani sono disposti a credere maggiormente alla possibilita’ dei rapimenti UFO rispetto gli stessi Europei. Un determinato ambiente culturale favorisce dunque in modo piu’incisivo la diffusione di taluni tipi di idee. L’educazione e l’esperienza di base forniscono delle tematiche che condizionano la nostra visione della realta’; e cio’ e’ stato dimostrato anche da B. Meheust.
Inoltre anche i rapimenti alieni hanno avuto degli antesignani storici: infatti molte descrizioni fisiche sono da ricondursi indubbiamente a racconti e novelle di fantascienza. E qui ci sarebbe da chiedersi: Dove mai pero’ i creatori di queste storie hanno attinto queste immagini? Molto probabilmente, io penso, da molti tipi di elementi, a loro volta evinti da molte e differenti fonti diverse, probabilmente dalla ricca immaginazione collettiva inconscia e dai prodotti folkloristici e mitici della umanita’…

Ritiene che l’ ufologia, ancora oggi, debba avvalersi di un approccio multidisciplinare, ossia usufruire delle conoscenze offerte dalle scienze sociali, fisiche e psicologiche?

(E) Si’, cio’ e’ assolutamente essenziale per lo sviluppo della ricerca in questo campo,: ogni scienza puo’ apportare il suo contributo, pur da molte differenti prospettive… Un resoconto di avvistamento UFO puo’ essere influenzato da numerosi fattori inerenti alla psicologia del testimone, alla sua cultura e luogo di provenienza. L’antropologa Cinzia Hind, ad esempio, ha riscontrato notevoli differenze tra le esperienze di incontri ravvicinati con presunti ET avvenuti tra nativi Africani, da quelle occorse in Europa. Cio’ puo’ essere determinato da numerosi fattori geofisici, dallo sviluppo fisico individuale, dai fattori climatici, biologici, ecc.

Perche’, a suo giudizio, la scienza ufficiale continua a mantenere un rapporto di scherno o di dileggio nel confronto di fenomeni come gli UFO?

(E) Ritengo sia piu’ che necessario studiare scientificamente il fenomeno UFO: purtroppo, da una parte, molti che si accostano ad esso spesso lo fanno per motivi personali e con fini non certo nobili. Dall’ altra, ci sono anche alcuni scienziati che, osservando quanto spesso gli UFO portano con se’ anche aspetti ridicoli ed assurdi, lo ritengono irrilevante e se ne disinteressano completamente…
Tuttavia vi sono molti scienziati comportamentisti, quali gli psicologi ed i sociologi che si applicano a studiare seriamente sia gli UFO che i fenomeni paranormali: inoltre la scienza ufficiale molto spesso, e’ restia ad affrontare tematiche, che, per la loro apparente inclassificabilita’ sovvertirebbero indubbiamente molti acquisizioni.

Come mai, a suo giudizio, gli alieni sono rappresentati sostanzialmente in due differenti modalita’?

(E)Ogni testimone, o rapito crea fantasticamente una immagine che il suo subconscio gli suggerisce: e questo accade sostanzialmente in ogni tipo di incontro sovrannaturale o con presunti esseri alieni…
Tuttavia un importante elemento e' dato da colui che investiga sui casi, che potrebbe essere responsabile di come viene raccontata questa esperienza, sottolineando e veicolando una particolare rappresentazione dell' incontro. Ad esempio, il Professor Leo Sprinkle di Laramie crede che gli alieni siano benevoli e pacifici, mentre Budd Hopkins ed il Prof. David Jacobs, li credono malvagi, negativi e finalizzati a compiere del male sulla intera umanita'…Queste ipotesi dissocianti sono date dai diversi rapporti che questi studiosi hanno avuto con questi fenomeni, in base alla loro stessa esperienza personale…Inoltre come gia' detto prima il rapporto inquirente/testimone alimenta un modello di suggestione e di empatia in grado di rafforzare determinate caratteristiche piuttosto che altre!

Ritiene possibile che esistano nei testi antichi delle prove che gli extraterrestri siano giunti fin qui, nel passato?

(E)Vi sono alcuni testi come quelli di Von Daeniken ed altri che suppongono che cio' possa essere possibile: purtroppo non li ritengo sufficientemente documentati e seri per giustificare aprioristicamente la venuta sulla Terra di esseri da altri pianeti, accolti nei tempi remoti, come divinita' o mediatori celesti…Anzi ritengo che libri di quel genere, hanno compiuto dei danni notevoli, benche' abbiano venduto milioni di copie: si e' infatti cosi' incoraggiata una speculazione basata solamente su evidenze molto discutibili. Per questo motivo io disapprovo completamente testi come quelli di John Keel " Operazione cavallo di Troia" ed anche gli scritti di Pauwels e Bergier's…
Con questo non riconosco che tutto sia stato risolto e che non vi siano molti elementi misteriosi ed un genuino enigma sotteso a molta casistica ufologia…In fondo noi non sappiamo ancora molto riguardo Stoneheange e sui propositi dei suoi costruttori, e sulla funzionalita' di questo antico osservatorio astronomico…Ci sono ancora molte perplessita' su di esso, nonostante le acquisizioni ottenute fin' ora!
Inoltre ancor' oggi, non non sappiamo quasi nulla sul processo di formazione dei crop-circle! E' troppo semplicistico e riduttivo supporre che siano dei falsi facilmente realizzabili; indubbiamente sono fenomeni genuini spesso creati da eventi metereologici, ma la loro diffusione in ogni parte del mondo, e molte delle loro caratteristiche morfologiche presuppongono delle cause molto piu' complesse e particolari di un limitato intervento umano o naturale!
Nonostante cio', tuttavia, non bisogna precipitarsi a reperire spiegazioni inverosimili ed estreme, senza aver preso in considerazione delle ipotesi piu' plausibili e vicine a noi.

Ritiene che l' ufologia abbia un futuro, o che, in questo momento si trovi in un vicolo cieco? E, in questo caso, progetti come il SETI, possano eventualmente supportare questa disciplina " sui generis" ?

(E) Dunque; prima di tutto, non esiste una disciplina chiamata ' ufologia" bensi' una serie di persone che si sono sentite attratte da taluni fenomeni detti UFO, ed hanno deciso di studiarli ed approfondirli…Agli inizi degli anni ' 50, era in auge credere che la Terra fosse visitata da navi aerospaziali guidate da esseri da altri mondi…Era diventata una specie di fede, una convinzione che si era radicata profondamente nella societa' e che era spesso sostenuta da molte persone attratte dalla materia ufologia! Tuttavia e' stato necessario svincolarsi da questo " dogma" per soffermarsi su altre possibili spiegazioni. Ancora oggi permane la convinzione che gli UFO siano dei visitatori spaziali che giungono sulla Terra con le loro mirabolanti astronavi, ma la mia convinzione rimane che vi sono ancora troppi aspetti di questa problematica che debbano essere necessariamente studiati da psicologi e sociologi behaviorismi!

Ripeto, rimane un genuino e difficilissimo mistero, soprattutto quando si affrontano ondate di avvistamenti cosi' massicce come quelle che hanno coinvolto il Belgio negli anni '90!
Una ipotesi molto avvincente ed attualmente considerata da molti ufologi e' che gli UFO , rappresentino una modificazione del nostro modo di percepire cio' che osserviamo: che essi provengano da una specie di " realta' virtuale.
Detto cio' io ritengo che l' ufologia non sara' mai in un vicolo cieco fino a quando gli studiosi si adopreranno a proporre delle spiegazioni e speculazioni anche molto coraggiose ed ardite, a procedere con una mente disposta ad accettare un sovvertimento anche di obsoleti paradigmi scientifici…
Per quanto riguarda il progetto SETI, sono convinto che esso non possa essere di alcun aiuto per la ricerca ufologia, proprio perche', nello stesso protocollo SETI, non sono contemplate possibilita' che gli UFO siano un prodotto di una civilta' aliena. Ed in fondo questo corrisponde anche alla mia visione sul problema UFO, e fino a prova contraria non sono ancora disposto a cambiare la mia opinione.